



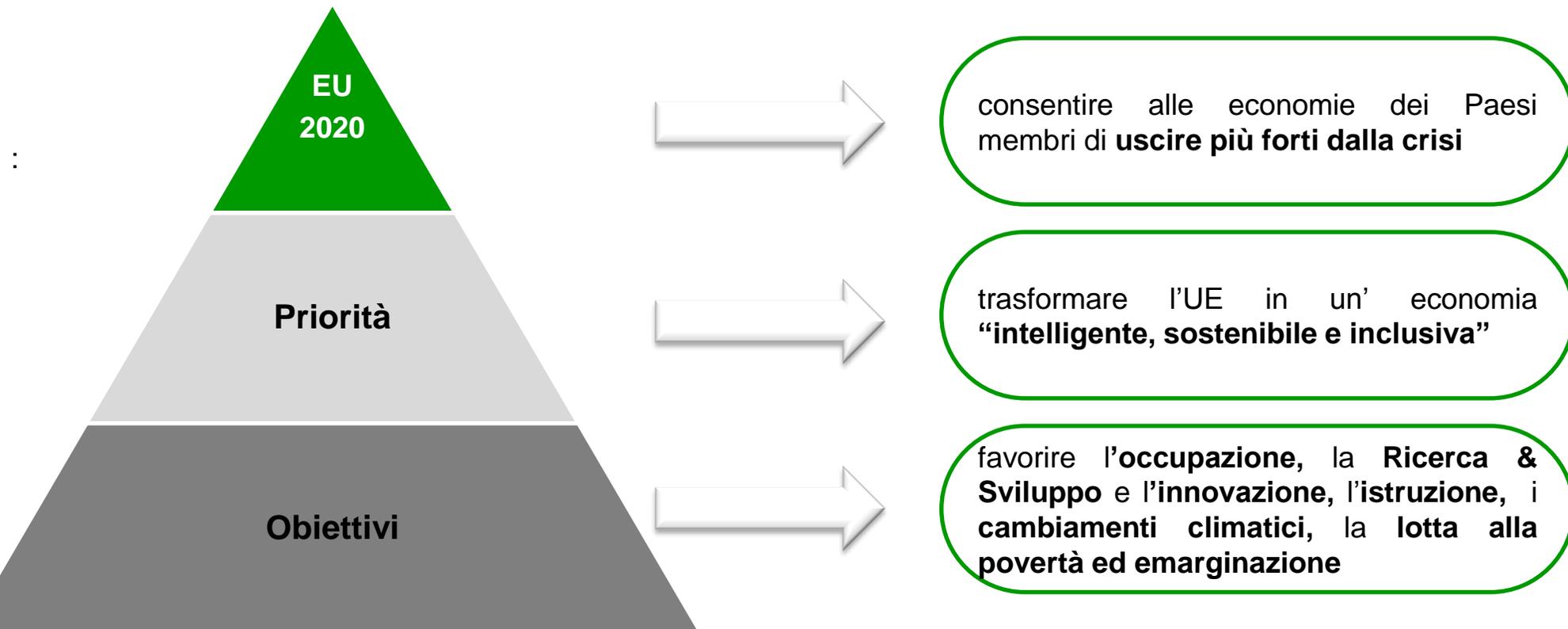
**HORIZON 2020
E ALTRI FONDI EUROPEI PER IL NON PROFIT
E LE IMPRESE SOCIALI**
I Fondi Europei di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo

**Direzione Generale
Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato**

Milano, 14 Marzo 2014

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) lancia la strategia **EUROPA 2020** “*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” proponendo gli obiettivi e i criteri generali per la **programmazione 2014-2020**:



ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL MODELLO SOCIALE EUROPEO

Rafforzamento della
coesione sociale

presupposto e condizione per lo sviluppo competitivo di un territorio e in cui gli **interventi sociali** agiscono come **parte integrante delle politiche di sviluppo**

Promozione
dell'inclusione sociale
attiva

sviluppo delle **politiche attive di formazione e accompagnamento al lavoro** in grado di assicurare il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione dei cittadini in quanto utenti e beneficiari dei servizi

Personalizzazione degli
interventi

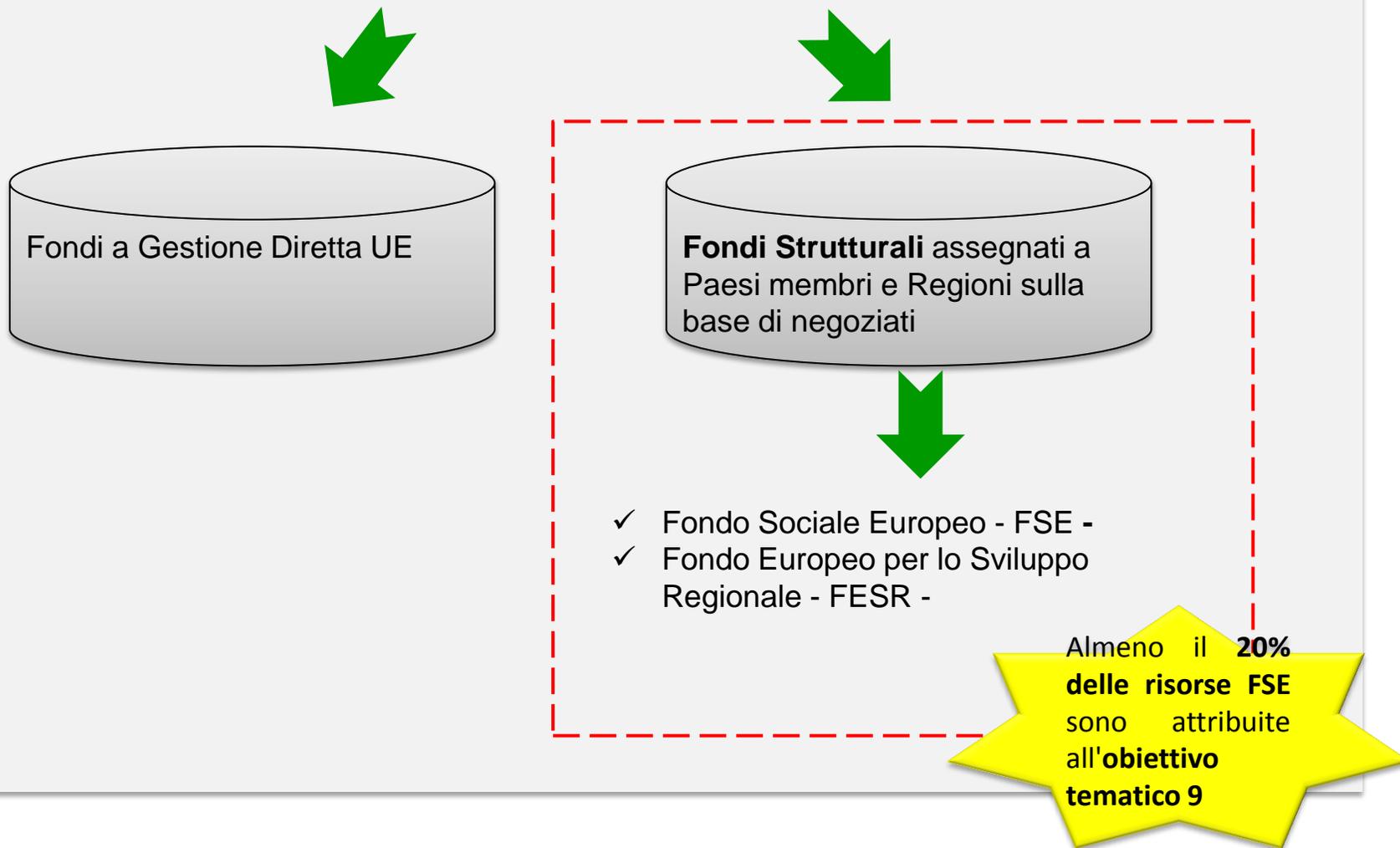
programmazione di **percorsi di reinserimento basati su soluzioni individuali e flessibili** in modo da superare le inadeguatezze e migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi offerti

Sviluppo della
sussidiarietà orizzontale
e verticale

attraverso cui il **welfare attivo e pluralistico ridisegna la responsabilità e le diverse competenze degli attori** istituzionali e sociali nella definizione e implementazione degli interventi

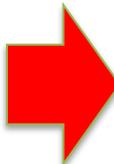
Fonte: COM/CEE/99/347 «Una strategia concertata per modernizzare la protezione sociale»

NUOVA PROGRAMMAZIONE EU 2014-2020



IL PARTENARIATO NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La programmazione 2014-2020 ritiene fondamentale per la definizione e la realizzazione dei programmi, agire mediante il **partenariato**:

- 
- Attraverso una **maggiore partecipazione** e **coinvolgimento attivo** delle parti economiche e sociali e della società civile nell'intero ciclo di gestione dei fondi europei, **dalla progettazione alla valutazione**.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013, ogni Stato membro organizza, per l'accordo di partenariato e per ciascun programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, un **partenariato con**:



I SOGGETTI DEL PARTNERIATO

- a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI TEMATICI DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 (2/2)

Nelle **regioni più sviluppate (Regione Lombardia** fa parte di queste) le policy proposte nei regolamenti comunitari sostengono in via prioritaria le seguenti tematiche

FSE

OT. 8

- Occupazione

OT. 9

- Inclusione sociale e lotta alla povertà

OT. 10

- Istruzione e formazione

OT. 11

- Capacità istituzionale e amministrativa

FESR

OT. 1

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

OT. 2

- Agenda digitale

OT. 3

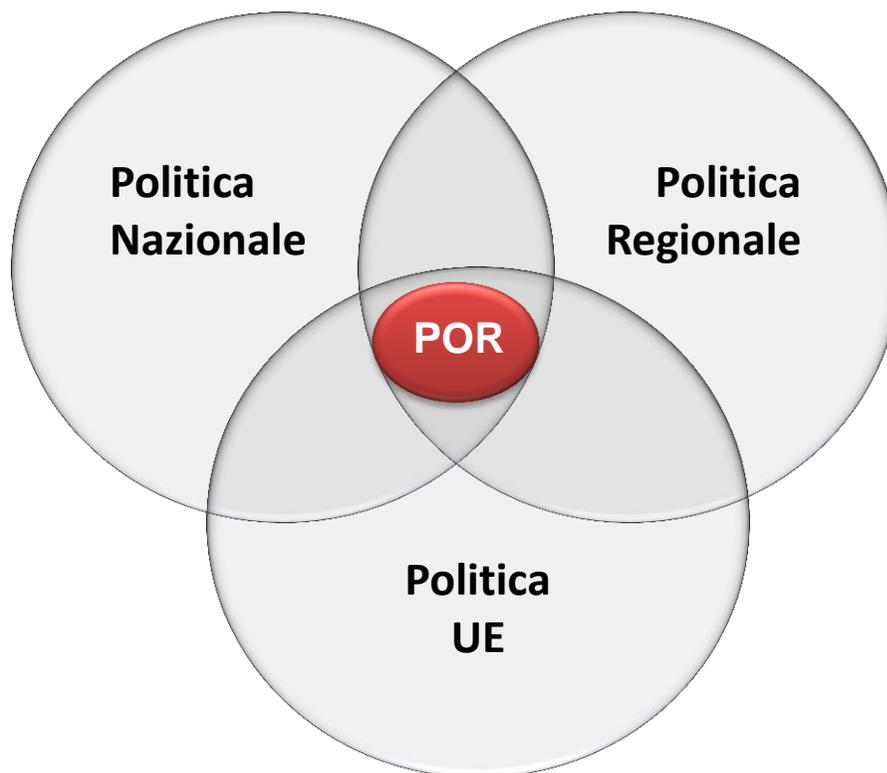
- Competitività dei sistemi produttivi

OT. 4

- Energia sostenibile e qualità della vita

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

Il Programma Operativo Regionale è costruito attraverso l'interazione di quanto previsto dalle **Politiche Europee, Politiche Nazionali e Politiche Regionali** secondo priorità integrate.



Regione Lombardia ha approvato con **Delibera regionale n. 893 del 08/11/2013**, il **Documento Strategico di indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020** per l'utilizzo delle risorse del

FESR

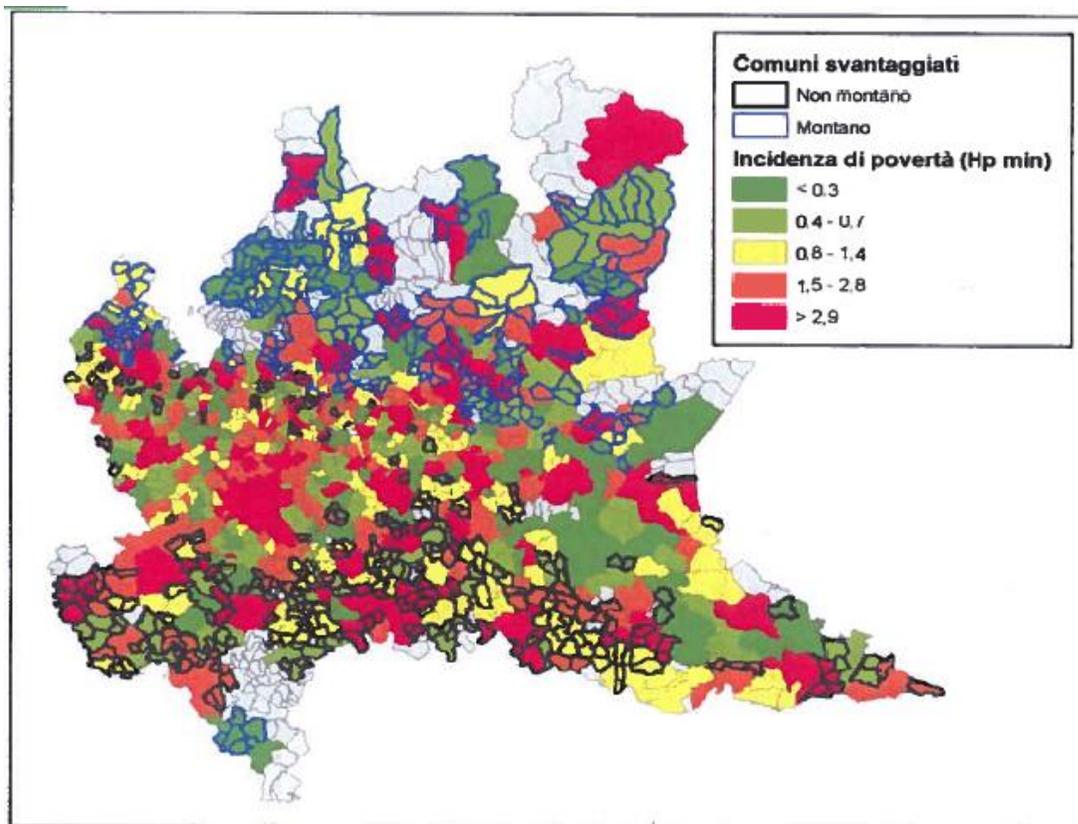
attraverso il finanziamento di politiche a sostegno della competitività del territorio

FSE

attraverso il finanziamento di politiche di intervento a sostegno dell'occupazione, dell'istruzione, formazione e dell'inclusione sociale

Nel Documento sono definite le **strategie regionali** su cui sarà concentrata l'azione di Regione Lombardia nel prossimo settennio.

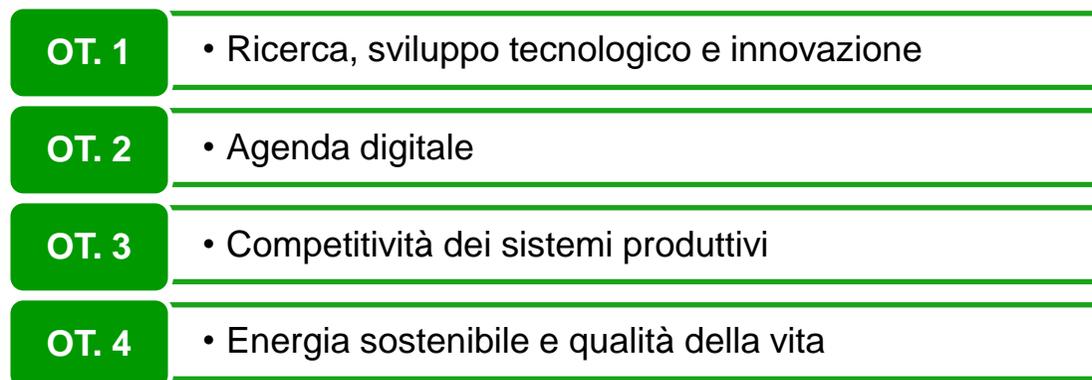
IL FENOMENO DELLA POVERTA' IN REGIONE LOMBARDIA



Il fenomeno della **povertà estrema**: si concentra in alcuni grappoli di comuni localizzati:

- nell'**area metropolitana di Milano**,
- nella **piattaforma alpina** (nelle province di Bergamo - Brescia),
- nell'**asse padano e lungo l'asse del Sempione** (nelle province di Pavia e Varese)

LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI TEMATICI DEL FESR IN REGIONE LOMBARDIA



DIRETTRICI STRATEGICHE

- rafforzamento del ruolo degli attori che operano nell'obiettivo 1
- Sviluppo della creatività nei sistemi d'offerta d'impresa
- sviluppo di nuove imprese e aggregazione d'impreses già consolidate
- rilancio degli investimenti nelle aree in crisi
- riduzione dei consumi energetici sia in ambiti pubblici che per le imprese
- trasporti ecocompatibili
- riduzione del digital divide e sviluppo delle competenze digitali nelle PMI e nella PA

OT. 8

• Occupazione

OT. 9

• Inclusione sociale e lotta alla povertà

OT. 10

• Istruzione e formazione

OT. 11

• Capacità istituzionale e amministrativa



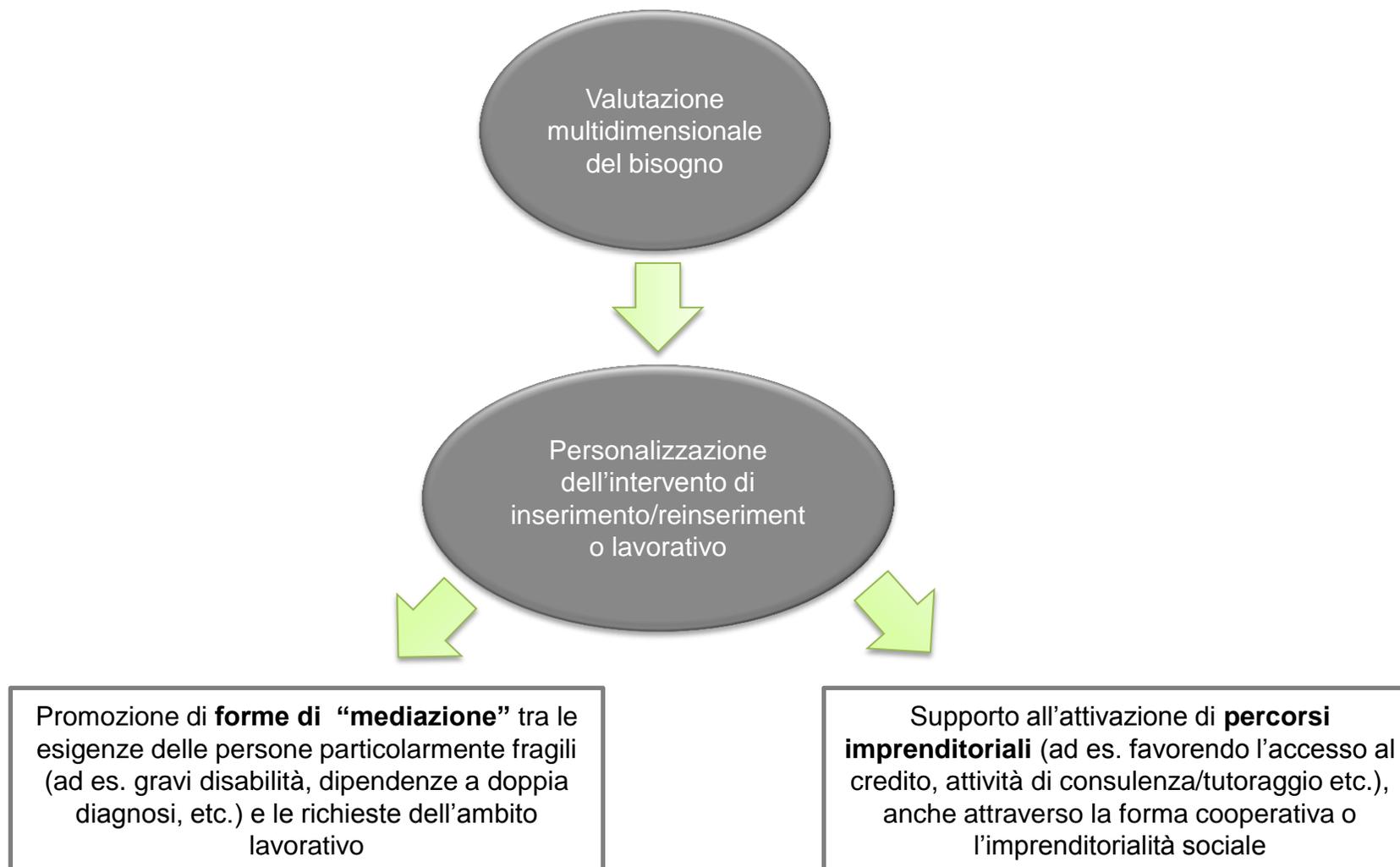
DIRETTRICI STRATEGICHE

- aumentare la partecipazione al mercato del Lavoro
- favorire il processo di inclusione attiva anche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi sociali e sociosanitari
- valorizzare il ruolo svolto dal terzo settore con particolare attenzione all'imprenditorialità sociale
- sperimentare percorsi di accesso a modelli innovativi sociali e abitativi
- Contrastare la dispersione scolastica e migliorare l'offerta formativa per accrescere le competenze della forza lavoro

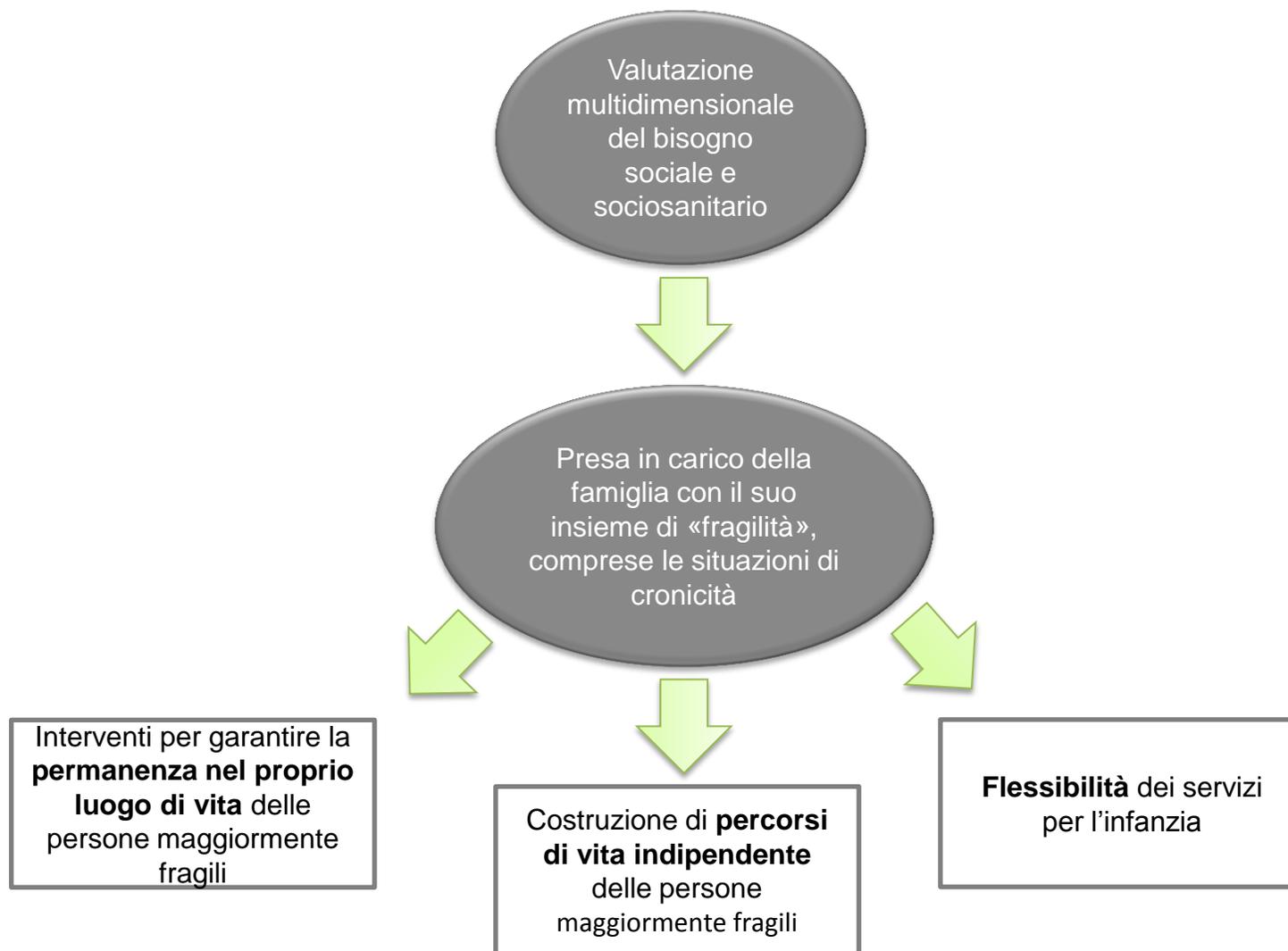
Nell'ambito dell'OT 9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà, Regione Lombardia per il prossimo periodo di **programmazione 2014-2020**, intende concentrare la propria azione sulle seguenti **principali direttrici strategiche**:



1. Favorire il processo di inclusione attiva



2. Migliorare la qualità dei servizi sociali e sociosanitari



3. Sperimentazione di percorsi di accesso a modelli innovativi sociali e abitativi

- ✓ rafforzamento di una rete attiva basata anche sul coinvolgimento diretto delle persone, che si integra nel sistema di welfare già esistente, passando anche attraverso la definizione di **modelli innovativi di co-residenza**
- ✓ coinvolgimento del Terzo Settore, in una logica sussidiaria che, all'interno del welfare territoriale, mira ad **intercettare le situazioni di bisogno più estreme, ad effettuare una prima azione di aiuto, di pronto intervento sociale finalizzato a realizzare una prima diagnosi sociale per indirizzare poi questa fascia di popolazione verso servizi più appropriati e forme proattive di uscita da percorsi assistenziali**



Situazioni di “povertà estrema” e “marginalità” nei contesti urbani, che vedono associarsi a **povertà estreme classiche**, appartenenti a specifiche etnie, **nuove forme di marginalità in soggetti autoctoni** che subiscono, in modo significativo e diretto, la crisi socio-economica in atto e che devono poter disporre delle necessarie risposte, anche attraverso una ridefinizione delle regole di sistema.

APPENDICE



I FONDI STRUTTURALI: INDIRIZZO NORMATIVO

Normativa UE

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO** (17 dicembre 2013) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio (**Regolamento FSE**)
- **Regolamento UE n. 1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n 1080/2006 (**Regolamento FESR**)

Normativa Nazionale

- **Common Position Paper** delinea il quadro del dialogo tra i Servizi della Commissione e l'Italia sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi
- **Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020** (dicembre 2012) elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale. Tale documento ha dato avvio al confronto pubblico proponendo delle innovazioni di metodo, incluse tre opzioni strategiche su Mezzogiorno, città e aree interne, oltre a proposte di metodo in merito ad ognuna delle 11 aree tematiche europee
- **Accordo di Partenariato – Versioni in corso d'opera di alcune sezioni del 9 Dicembre 2013** contiene, infatti, l'impianto strategico e la selezione degli obiettivi tematici su cui si concentreranno gli interventi. Dopo le osservazioni della Commissione europea e quelle delle Amministrazioni centrali e regionali, delle rappresentanze dei Comuni e del Partenariato, il documento sarà rivisto e assumerà la forma definitiva (entro la fine di Aprile)

Normativa Regionale

- **DGR 398/2013:** Indirizzi per la definizione dei POR 2014-2020 a valere sul FESR e sul FSE DGR N° X/893 del 8/11/2013
- **BOZZA Programma Operativo Regionale:** I fondi FSE E FERS sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Il POR definisce le priorità, stabilendo gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie del sostegno dei fondi SIE e il corrispondente cofinanziamento nazionale. (La stesura definitiva deve essere definita entro tre mesi dalla presentazione dell'AdP)

Gli indirizzi normativi a livello Nazionale e Regionale sono in corso di definizione

IL PARTENARIATO NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia ha attivato diversi strumenti per mettere in atto il confronto con il partenariato attraverso momenti di ascolto, di confronto e di sintesi delle riflessioni e delle indicazioni emerse.

- Il **confronto pubblico** sul nuovo periodo di programmazione è stato **avviato a gennaio 2013** con la predisposizione del Documento Strategico Unitario (DSU). Il **DSU** è stato presentato alle parti sociali ed economiche per l'avvio del confronto e portato all'attenzione della Giunta regionale.
- Il "Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale in Lombardia" (c.d. **Patto per lo Sviluppo**), sottoscritto nel 2001, rappresenta per Regione Lombardia una **forma stabile e strutturata di coinvolgimento del partenariato economico-sociale, sindacale, istituzionale e del sistema dell'università e della ricerca**.
- Al fine di raccogliere indicazioni dal territorio sulle priorità e sulle potenziali azioni su cui concentrare la programmazione 2014-2020, a settembre 2013 sono stati convocati **tre tavoli di confronto** sulla base di tre ambiti di lavoro:
 - Area ricerca, innovazione e competitività
 - Area lavoro, inclusione sociale e formazione
 - Area ambiente e mobilità sostenibile
- L'attività di confronto interna ed esterna a Regione Lombardia ha portato all'approvazione del documento strategico "*Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali FESR e FSE*" (DGR n. 893/2013).
- Contestualmente al confronto con il Patto per lo Sviluppo, Regione Lombardia ha attivato il **confronto con il territorio** anche tramite le proprie Sedi Territoriali Regionali (**STER**).
- Al fine di stimolare osservazioni utili alla stesura del Programma, è stato organizzato il 9 dicembre 2013 un evento a cui hanno partecipato oltre 200 rappresentanti locali di varie organizzazioni e nel corso del quale è stato presentato il documento strategico di cui alla DGR n. 893/2013. A seguire sono pervenuti oltre 40 contributi relativi alla definizione degli obiettivi e delle azioni da sviluppare nell'ambito del Programma, che sono stati presi in considerazione nel processo di programmazione.
- In contemporanea si è tenuta una **Tavola rotonda con le Parti sociali e operatori del settore sul tema "Il lavoro per i giovani in Lombardia"**.
- Un ulteriore momento di confronto è avvenuto nell'ambito del **seminario organizzato da CGIL Lombardia** (27 gennaio 2014) rivolto alle strutture territoriali (Camere del lavoro) e ai rappresentati delle categorie regionali (settore edilizio, scolastico, metalmeccanico, ecc.) per una riflessione comune sul percorso e i contenuti del Programma e sulla relazione tra il POR e i PO nazionali.